

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Gabriele Croppi tra i grandi maestri della galleria d'arte Lumas

Redazione VcoNews · Sunday, April 19th, 2020

“L’artista italiano è un pioniere dell’arte fotografica di cui percorre nuovi sentieri ed amplia gli orizzonti”. La frase è riportata dalla sezione ‘Maestri’ del sito di **Lumas**, innovativa galleria d’arte con 25 sedi sparse in tre continenti. L’artista italiano è l’ossolano **Gabriele Croppi**.

Il fotografo ha realizzato due opere in esclusiva e in edizione limitata per Lumas, ‘Palazzo Della Civiltà’ e ‘Manhattan Bridge’. Nella stessa sezione si trovano delle serie di litografie di **Takashi Murakami**, foto autografe in edizione limitata di opere di **Damien Hirst**, serie autentiche dei disegni preparatori di **Christo** per i progetti di Land Art. Sono acquistabili le immagini dei grandi interpreti della fotografia come **Erich Lessing** o **Michel Comte**, o la foto iconica -tra le altre disponibili e di film diversi- che **Werner Herzog** scattò all’allucinato **Kinski-Carraldo** mentre nella foresta amazzonica guarda altrove, oltre la punta del grammofono. Lumas accoglie artisti e fotografi internazionali con stili e caratteristiche diverse e attraverso la proposta di edizioni limitate dà la possibilità di apprezzarne opere d’arte e processi artistici, al di fuori degli spazi museali e dei circuiti espositivi.

Com’è nata questa collaborazione?

Sono stato contattato, circa 5 anni fa, dalla sede di Berlino, e abbiamo cominciato a discutere sulla possibilità di una collaborazione. La difficoltà era quella di non poter adattare le tirature delle mie opere (che sono stampate in 9 esemplari) agli standard della Galleria. Infine abbiamo deciso di produrre due opere in esclusiva, in un formato per me inedito (il formato panoramico cinemascope) in omaggio a due grandi città come Roma e New York.

Cosa provi a condividere lo stesso spazio espositivo di artisti di questo livello?

La Galleria ha deciso di inserire le mie opere nella sezione più importante, quella dedicata ai grandi maestri. È una scelta che mi gratifica e che conferma un apprezzamento che il mio bianco e nero incontra da diversi anni, soprattutto in Germania e Austria, in cui ho avuto occasione di esporre in diverse occasioni.

Di questi autori c’è qualcuno che apprezzi particolarmente?

Ovviamente sì, anche se alcuni di loro (penso a Warhol o a Hirst) esprimono una poetica pop (o post-pop) che è parecchio distante dal mio modo di intendere la fotografia. Mi piace che fra i molti ci sia anche il regista tedesco Herzog di cui apprezzo alcuni film e con il quale condivido l’esperienza e l’amore per una terra -l’Amazzonia- in cui ho passato un anno della mia vita.

Quali sono i progetti per il futuro?

Vorrei riprendere e perfezionare un lavoro che porto avanti da anni e che ho in parte già esposto in una mostra che aveva un titolo molto esaustivo: 'In Italia'. Ripercorrere il bel paese, da sud a nord, respirandone la storia millenaria per recuperare le radici della nostra identità: quelle della cultura greca, dell'ordine romano, e di tutte le cose belle e importanti che hanno dato lustro alla terra che ci ha dato i natali. Nel linguaggio che mi è proprio (in bianco e nero) e che ho perfezionato nel tempo, nel tentativo di esprimere una poetica che si rifacesse alla nostra tradizione classica.

This entry was posted on Sunday, April 19th, 2020 at 6:00 pm and is filed under [Piemonte](#), [Tempo libero](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.